



FEDERAZIONE EUROPEA DELL'AZIONARIATO DEI DIPENDENTI

## Proposta al nuovo Parlamento Europeo

Dopo 10 anni di (nessuna) politica Europea, è giunto il momento di fare il punto della situazione e rilanciare una politica dinamica per lo sviluppo della partecipazione e dell'azionariato dei dipendenti in Europa.

150 eurodeputati e leaders di tutte le forze politiche hanno espresso il loro appoggio al Manifesto dell'Azionariato dei dipendenti per le elezioni europee 2009. Un'economia più sana, sostenibilità e miglior governance sono i punti chiave nella maggior parte dei messaggi di sostegno da ogni parte politica. Il sostegno più deciso è arrivato dai Democratici e Liberali Europei, dai Verdi e dal gruppo dei Socialisti Europei, ma anche dal Partito Popolare ed altri.

Citiamo l'eurodeputata Frédérique Ries: *"Mi impegno con i miei colleghi Democratici e Liberali (ADLE) nel convincere il Parlamento Europeo che lo sviluppo della partecipazione dei dipendenti nell'Unione Europea deve essere una delle priorità dal primo anno della nuova legislatura"*.

Dopo 10 anni di (nessuna) politica Europea, è giunto il momento di fare il punto della situazione e rilanciare una politica dinamica per lo sviluppo della partecipazione e dell'azionariato dei dipendenti in Europa. Questo è il ruolo perfetto per il Parlamento Europeo. Gli elementi di partenza sono:

- 10 anni fa la Federazione Europea dell'Azionariato dei Dipendenti ha organizzato una prima Conferenza della Presidenza Belga della UE sull'azionariato dei dipendenti, il 23/11/2001 all'Egmont Palace di Bruxelles. Nello stesso periodo Guy Verhofstadt aveva convinto il Vertice di Lisbona a richiedere alla Commissione Europea una comunicazione ed un piano di azione. Quel piano non è mai stato varato.
- Per 10 anni il Parlamento ha votato una (sotto) linea di bilancio per la promozione della partecipazione dei dipendenti in Europa. Il Parlamento faceva affidamento su assegnazioni annuali fra uno e due milioni di Euro. In 10 anni la Commissione ha effettivamente assegnato 3 milioni su progetti finalizzati a questo scopo.
- Un gruppo di esperti di alto livello è stato riunito dalla Commissione. Ha presentato sette proposte operative nel 2004. Il deputato Francois Guillaume, nel suo rapporto al Parlamento Francese, ha scritto, nel settembre 2006: "Tuttavia, alla data di stesura di questo rapporto, la messa in opera di queste proposte non è stata ancora avviata". Da allora non si è mosso nulla
- Molto di recente la Parlamentare Europea Ieke Van den Burg ha posto una serie di domande scritte alla Commissione. Le risposte ricevute sono sconcertanti. In conclusione, l'opinione dell'on. Van den Burg esprime l'auspicio che *"la DG Occupazione Affari Sociali e Pari opportunità abbia un nuovo più ambizioso Commissario dopo le Elezioni"*
- Paradossalmente, nonostante l'immobilismo comunitario, i piani di azionariato dei dipendenti si sono moltiplicati rapidamente in un gran numero di Società Europee, ma in cattive condizioni e con molte discriminazioni. Questa discrasia fra il dinamismo delle Società e l'immobilismo comunitario ha generato un forte senso di frustrazione nei confronti di Bruxelles e dell'Europa.

Fra le proposte avanzate per rompere questa situazione di immobilismo, una spicca per importanza. C'è bisogno di un organismo comunitario permanente che assicuri la promozione e lo sviluppo dell'azionariato dei dipendenti su basi di continuità.

All'interno del Parlamento Europeo si potrebbe pensare ad un "Comitato parlamentare per l'azionariato dei dipendenti"

A livello della Commissione, potrebbe essere un "Forum dell'Azionariato dei Dipendenti", sulla scorta dei Forum sulla Remunerazione, Forum sulla Ristrutturazione ed altri. Strutture leggere, ma solide e permanenti che possano garantire la continuità nell'azione e valutazione dei risultati.